

Tirrenica e Livorno il Pd toscano attacca le lentezze di Delrio

- > Parrini a Marras contro la sorte incerta delle due infrastrutture
- > Segnale al ministro lanciato con l'avallo del segretario Renzi

«BASTA con il gioco dell'oca, il governo si decida». A pochi giorni dalla sconfitta elettorale che ha visto cadere Carrara (conquistata dai 5 Stelle) e Pistoia (passata al centrodestra), il Pd toscano mette nel mirino il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio. E chiede di prendere una decisione una volta per tutte per la Tirrenica e il porto di Livorno, cioè il progetto da 860 milioni di euro Darsena Europea che attende ormai da anni. «Finiamola con la discussione sul se e sul come», dice il capogruppo regionale dem Leonardo Marras annunciando una mozione in Consiglio regionale firmata anche dal governatore Enrico Rossi. Una mossa che è lecito pensare abbia avuto l'avallo di Renzi.

VANNI A PAGINA III



Delrio è nel mirino del Pd toscano

A pochi giorni dalla sconfitta delle amministrative a Pistoia e Carrara il segretario Parrini e il capogruppo Marras attaccano il titolare delle infrastrutture perché decida su Tirrenica e porto di Livorno: «Basta col gioco dell'oca»

MASSIMO VANNI

«BASTA con il gioco dell'oca, il governo si decida». A pochi giorni dalla sconfitta elettorale che ha visto cadere Carrara (conquistata dai 5 Stelle) e Pistoia (passata al centrodestra), il Pd toscano mette nel mirino il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio. E chiede di prendere una decisione una volta per tutte per la Tirrenica e il porto di Livorno, cioè il progetto da 860 milioni di euro Darsena Europea che attende ormai da anni.

«Stiamo facendo il gioco dell'oca, un passo avanti e due indietro, finiamola con la discussione sul se e sul come», dice il capogruppo regionale dem Leonardo Marras annunciando una mozione in Consiglio regionale firmata anche dal governatore Enrico Rossi. «Ci riteniamo soddisfatti dalle ingenti risorse destinate dal governo alla Toscana negli ultimi tre anni, ma vogliamo incalzare il ministro Delrio», dice anche il segretario toscano Dario Parrini. Confermando la scelta di fare di Livorno la «piattaforma logistica» dell'Italia.

Niente da dire sul governo regionale presieduto dal governatore Rossi fuoriuscito dal Pd e ora di Mdp. Anzi, l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, che certo non è un renziano, viene chiamato al tavolo a fianco: «Si decida una buona volta sulla Tirrenica trat-

to che va da Grosseto sud fino al confine regionale», tiene a dire l'assessore. «Tirrenica e Darsena sono le due grandi opere sulle quali pesano ancora troppe incertezze».

Alla mozione regionale seguirà anche un documento parlamentare di cui si farà promotore lo stesso segretario Parrini, assieme ad altri deputati toscani del Pd. «Non si sa neppure se il progetto della Tirrenica verrà finanziato interamente dallo Stato, sotto forma di opera pubblica, o se invece si continuerà a seguire la strada del pedaggio e della concessione», osserva Marras. Mentre per il progetto livornese di Darsena Europa non è stato ancora chiarito, nonostante le proroghe successive sovrapposte al bando pubblicato nel gennaio 2016, se l'Autorità portuale di Livorno sia in grado o meno di confermare i propri finanziamenti che erano stati previsti.

«Sono opere di cui si parla da troppo tempo», dicono perciò il segretario Parrini, il

capogruppo Marras, l'assessore Ceccarelli e anche il presidente della commissione infrastrutture Stefano Baccelli. Del resto, perfino la lettera inviata alcuni mesi fa dal governatore Rossi al ministro Delrio è rimasta fin qui lettera morta. E adesso il tempo stringe: «Pretendo che i lavori partano nel 2018», tuona il governatore Rossi. Il cui governo sarà oggetto a settembre della verifica che intende avviare il Pd.

Annunciata una mozione in consiglio regionale firmata anche dal governatore Rossi



Sopra il porto di Livorno e in basso il rendering della Tirrenica